



GALLERIA DI PALAZZO CINI



DORSODURO (SAN VIO) 864 - VENEZIA • TEL. 041-5210755

Un palazzo cinquecentesco, a metà strada tra l'Accademia e la Fondazione Guggenheim, già appartenuto alle famiglie Caldagno e Valmarana, con la facciata principale sul rio di San Vio, era la residenza (assieme all'adiacente palazzo Loredan con prospetto laterale sul Canal Grande) del conte Vittorio Cini. Il grande imprenditore e mecenate istituì, nel 1951, la Fondazione in memoria del figlio Giorgio ristrutturando a scopi culturali ed espositivi l'isola di San Giorgio Maggiore. Egli lasciò, alla sua morte (1977), importanti collezioni d'arte; alcune raccolte furono donate alla Fondazione Giorgio Cini nel 1984 dalla figlia Yana Alliata di Montereale insieme alla parte del palazzo che le ospita.



La facciata del Palazzo rinascimentale che ospita le collezioni, sul rio e campo San Vio

The facade of the Renaissance palazzo where the collection is housed, overlooking the canal and square of San Vio

The Gallery of Palazzo Cini is located at San Vio, halfway between the Accademia and the Guggenheim. It occupies part of the two historic buildings that were once the residence of Count Vittorio Cini: the sixteenth-century palazzo formerly owned by the Caldagno and Valmarana families and Palazzo Loredan, whose side elevation fronts on the Grand Canal. A well-known entrepreneur and patron of the arts, Cini was also the founder of the institution that bears the name and memory of his son Giorgio and that, in the early 1950s, restored the Island of San Giorgio Maggiore, creating the major cultural centre operating there today. A significant part of the art collections Cini left upon his death in 1977 was bequeathed in 1984 to the Giorgio Cini Foundation by his daughter Yana Alliata di Montereale. The Gallery of Palazzo Cini, where these works are housed, was part of this bequest.



Il salone centrale al primo piano nobile del Palazzo
The main hall on the palazzo's first piano nobile



Nella sala attigua, uno scorcio del servizio completo di 275 pezzi della settecentesca manifattura veneziana dei Cozzi

A glimpse of the adjoining room, which displays the complete 275-piece dinner-set manufactured in Venice in the eighteenth century by Cozzi

DIPINTI TOSCANI E OGGETTI D'ARTE

Nelle sale del primo piano nobile, arredate con mobili e oggetti d'arte che riescono a restituire il carattere originario dell'abitazione e il gusto personale del grande collezionista, è esposta una trentina di dipinti di scuola toscana, a cominciare dalla *Croce processionale* di Giunta Pisano (XIII secolo). Di grande importanza sono le tavole del XIV-XV secolo, a fondo dorato, tra cui un gruppetto di opere fiorentine del primo Trecento, di scuola giottesca (Taddeo Gaddi, Bernardo Daddi), un polittico di Lorenzo di Niccolò e una selezione raffinata di dipinti senesi del primo Quattrocento (Sassetta, Vecchietta, Francesco Neri). L'Umanesimo toscano è rappresentato da due opere solenni: la *Madonna col Bambino* di Piero della Francesca e la *Madonna e santi* di Filippo Lippi. *Il Giudizio di Paride*, bella, allungata composizione di Botticelli e bottega segna la fase aurea dell'età di Lorenzo il Magnifico.



Piero della Francesca
Madonna col Bambino
tempera su tavola, cm 61,8x53,3

The rooms on the first piano nobile, whose furniture and objets d'art re-create the building's original ambience and express the taste of this important collector, display around thirty paintings of the Tuscan school, starting with Giunta Pisano's *Processional cross* (13th c.). A number of important fourteenth- and fifteenth-century gilded panels follow, including a small group of early-fourteenth-century Florentine works by the Giotto school (Taddeo Gaddi, Bernardo Daddi), a polyptych by Lorenzo di Niccolò and a fine selection of earlyfifteenth-century Siennese paintings (Sassetta, Vecchietta, Francesco Neri).

Tuscan humanism is represented by two sober works: Piero della Francesca's *Virgin and child* and Filippo Lippi's *Virgin with saints*. The *Judgement of Paris*, a beautiful elongated composition by Botticelli and assistants, heralds the golden age of Lorenzo the Magnificent.

Alessandro Filipepi d. il Botticelli e bottega *Il giudizio di Paride*, olio su tavola, cm 81 x 197



La *Madonna col bambino* e la *Santa Famiglia* di Piero di Cosimo mostrano il versante eterodosso e bizzarro del primo Cinquecento. Con il tardo *Ritratto di due amici* del Pontormo siamo invece nel vivo della più inquieta e sensibile arte manierista. Accanto alle opere pittoriche sono raccolti alcuni significativi esempi di arti applicate: ceramiche, porcellane - tra cui un servizio completo di 275 pezzi della settecentesca manifattura veneziana dei Cozzi -, cofanetti e placchette d'avorio, smalti, oreficerie, torcieri e lampadari di Murano, sculture lignee e in terracotta e mobili (credenze, cassapanche, cassoni a tarsia prospettica e geometrica) di notevole importanza, con un raro cassone nuziale senese della metà del Trecento e una portantina napoletana del Settecento.



Jacopo Carrucci d. il Pontormo *Doppio ritratto di due amici*
olio (e tempera?) su tavola cm 88,2 x 68

Piero di Cosimo's *Virgin and child* and *Holy family* express the heterodox and bizarre side of the early sixteenth century, while Pontormo's *Portrait of two friends* is a troubled and sensitive example of Mannerist art. These works are complemented by fine pieces of applied arts: ceramics and porcelain including a complete 275-piece dinner-set manufactured in the eighteenth century by Cozzi, ivory coffers and plaquettes, enamels, articles in gold, candelabra and chandeliers from Murano, and sculptures in terracotta and wood. Equally remarkable are the antique sideboards and chests, some of which are decorated with perspectival or geometric inlays, the rare Siennese nuptial chest from the mid-fourteenth century and the eighteenth-century Neapolitan sedan-chair.



Piero di Cosimo,
Madonna col Bambino e due angeli
olio (e tempera?) su tavola,
cm 116,2 x 85,2



Piero di Cosimo,
Sacra Famiglia con San Giovannino
olio su tavola,
cm. 118 x 186

DIPINTI DI MAESTRI FERRARESI



Ercole Roberti
1) *Santa Caterina d'Alessandria*
olio su tavola, cm 26 x 9
2) *San Giorgio*
olio su tavola, cm 26,3 x 9,3
3) *San Girolamo*
olio su tavola, cm 26 x 9



Cosmé Tura
San Giorgio e il drago
olio su tavola, cm 21 x 13



Lorenzo Costa
Madonna con Bambino
olio su tavola, cm 57 x 42

La collezione di 14 quadri (tutti olii su tavola) della Scuola Ferrarese del Rinascimento raccolta da Vittorio Cini a partire dal 1941 sino al 1970, con acquisti presso varie fonti, in Italia e all'estero, è disponibile per la cortesia della figlia Ylda Guglielmi di Vulci.

The collection of fourteen paintings (oil on panel) by Ferrarese Renaissance masters was acquired by Vittorio Cini from various sources in Italy and abroad between 1941 and 1970. It is on display here courtesy of his daughter Ylda Guglielmi di Vulci.



Ludovico Mazzolino
Pietà
olio su tavola,
cm 30,5 x 22,4



Ludovico Mazzolino
Circoncisione
olio su tavola,
cm 31,2 x 23,2



Ludovico Mazzolino
Presentazione al tempio
olio su tavola,
cm 59,8 x 39,8

Il suggerimento a formare una raccolta di tavole degli artisti di Ferrara venne a Vittorio Cini (nato nel 1885 in quella città) dal grande amico e consigliere culturale, Nino Barbantini, lo stesso che nel 1933 aveva allestito, nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara, la memorabile mostra dei pittori del Rinascimento locale, dalla quale hanno avuto inizio i moderni studi su quel periodo in quel settore. Nel 1941 fu possibile ottenere da Alessandro Contini Bonacossi, i due piccoli e preziosi pannelli di Ercole de' Roberti, *Santa Caterina d'Alessandria* e *San Girolamo* provenienti dalle cornici della Pala Griffoni in S. Petronio a Bologna.

Vittorio Cini (b. Ferrara, 1885) began collecting Ferrarese masterworks at the suggestion of his close friend and consultant Nino Barbantini, who, in 1933, had mounted a memorable exhibition at Ferrara's Palazzo dei Diamanti dedicated to local Renaissance painters, inspiring modern studies of the period. In 1941 Alessandro Contini Bonacossi placed two small valuable panels by Ercole di Roberti on the market, enabling Cini to purchase the side panels from the Griffoni altarpiece in S. Petronio in Bologna, representing St Catherine of Alexandria and St Jerome.



Marco Zoppo
S. Giovanni Battista nel deserto
olio su tavola,
cm 40 x 30



Battista Dossi
Sacra famiglia con San Giovannino
olio su tavola,
cm 50 x 56,5



Baldassare D'Este
Ritratto di Tito Vespasiano Strozzi
tela trasportata su tavola,
cm 45,5 x 31

Attorno al 1950 il fiorentino Gualtiero Volterra gli procurò due pezzi eccezionali, il *San Giorgio* di Cosmé Tura e l'altro *San Giorgio* del Roberti, parte della medesima serie Griffoni. Altre opere seguirono (tra cui il pannello romboidale di Dosso Dossi, già nel Castello di Ferrara, segnalatogli dai fratelli Sestieri di Roma), mentre dipinti anche di rilievo (tra cui la *Sacra Famiglia* di Battista Dossi) venivano reperiti occasionalmente sul mercato italiano. Quando Vittorio Cini, nel 1970, chiuse definitivamente l'ampiammento delle sue raccolte, il nucleo dei dipinti ferraresi era senza dubbio il più ampio e il più variato che si fosse visto in Italia e fuori dai tempi della Collezione Costabili, da cui, per altro, provenivano vari pezzi. Uno dei dipinti più monumentali, la *Annunciazione*, era già passata alla Fondazione Cini sull'Isola di San Giorgio, alla quale fu donato anche un rarissimo monumento della miniatura ferrarese, il *Martirologio della Confraternita dei Battuti Neri*. Nell'attuale consistenza il gruppo di opere ferraresi si impone per la sua importanza e rarità, per il livello qualitativo dei singoli pezzi, per la ricchezza bibliografica di cui sono provvisti, testimonianza di Vittorio Cini uomo di cultura, collezionista, che all'amore per Ferrara (città nella quale riposa) combinava quello per Venezia, cui aveva dedicato le energie dei suoi anni migliori.

Around 1950, the Florentine Gualtiero Volterra procured another two exceptional pieces on Cini's behalf: a St George by Cosmé Tura and another St George by Roberti, both part of the same Griffoni series. Other works, such as the rhomboid panel by Dosso Dossi formerly in the castle of Ferrara, were brought to Cini's attention by the Sestieri brothers of Rome, while still others, including the Holy family by Battista Dossi, were picked up on the Italian market.



Giovanni Francesco Maineri
Madonna con Bambino
olio su tavola, ø cm 45

When Vittorio Cini ceased collecting in 1970, the nucleus of Ferrarese paintings he had assembled was undoubtedly the largest and most varied in Italy and abroad, with the exception of the Costabili collection, from which some of the pieces had been acquired. One of the most important paintings, an Annunciation, had already been donated to the Cini Foundation, alongside a rare example of Ferrarese illuminated manuscripts, the Martyrology of the Confraternity of the Black Penitents. The group of works from Ferrara is impressive in its importance and rarity, in the high quality of the individual pieces, and in the wealth of bibliographic information available. It commemorates Vittorio Cini as a man of culture, a collector, and a man who combined his love for Ferrara, the city where he is buried, and Venice, the city to which he devoted the best years of his life.



Dosso Dossi
Scena allegorica: Riso, pianto e ira
olio su tavola, cm 86,1 x 91

Giovanni Battista Benvenuti detto l'Ortolano (copia da)
San Giovanni a Patmos
olio su tavola, cm 127 x 96



Il secondo piano nobile di Palazzo Cini è riservato a esposizioni temporanee: *Joseph Beuys* (2022), *Piranesi Roma Basilico* (2021 e 2020), *Adrian Genie* (2019), *Léon Bakst e Architettura immaginata* (2018), *Lyda Borelli e Vik Muniz* (2017), *Capolavori della collezione Cini. I dipinti Veneti* (2016), *Disegni veneti del Settecento e Ettore Spalletti* (2015), *Bronzino* (2014), *Luigi Nono* (2009), *Rosalba Carriera e NorthSouthEastWest* (2007), *Teste di fantasia del Settecento veneziano e Omaggio a Milloss* (2006), *Renzo Biasion* (2004), *Omaggio a Vittore Branca* (2003), *Architetti Neoclassici Ticinesi e Bronzetti rinascimentali e barocchi della collezione Alexis Gregory* (2001), *Luigi Nono 1924 -1990* (2000), *Giuseppe e Pietro Bertoja scenografi alla Fenice* (1999), *Quadri Turcheschi* (sezione della mostra sui Guardi nel 1993). Inoltre singoli dipinti prestati dai più importanti musei del mondo come "Omaggio a Vittorio Cini" *Ritratto di una Cantante* di Jean Honoré Fragonard, dal Louvre di Parigi (1988) e *Ritratto di Madame X* di John Singer Sargent, dal Metropolitan di New York (1987).



The second piano nobile of Palazzo Cini is reserved for temporary exhibitions: Joseph Beuys (2022), Piranesi Roma Basilico (2021 and 2020), Adrian Genie (2019), Léon Bakst and Imagined Architecture (2018), Lyda Borelli and Vik Muniz (2017), Rediscovered Masterpieces from the Cini Collection. The venetian paintings (2016), Eighteenth-Century Venetian Drawings and Ettore Spalletti (2015), Bronzino (2014), Luigi Nono (2009), Rosalba Carriera and NorthSouthEastWest (2007), Fantasy Heads in 18th-century Venetian Painting and Homage to Milloss (2006), Renzo Biasion (2004), Homage to Vittore Branca (2003), Renaissance and Baroque bronzes from the Alexis Gregory collection and Neo-classical architects from Ticino (2001). Luigi Nono 1924 - 1990 (2000), Giuseppe and Pietro Bertoja, set designers at La Fenice (1999), Turkish paintings (part of the Guardi exhibition in 1993), and select paintings on loan from leading museums worldwide for the series 'Homage to Vittorio Cini' (Jean-Honoré Fragonard's Portrait of Singer from the Paris Louvre in 1988 and John Singer Sargent's Portrait of Madame X from New York's Metropolitan Museum in 1987).



Per informazioni e prenotazioni/Information and reservations
tel. 041 2710217 - e-mail: visite.palazzocini@cini.it

PER RAGGIUNGERE PALAZZO CINI
How to reach Palazzo Cini
Transport: ACTV
linee 1 e 2, fermata Accademia
linee 2, 6 e 51, 52 fermata Zattere